

Edizione #11 - Marzo 2008



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

RECENSIONE:

LENOVO 3000 C200 LAPTOP

INTERVISTA:

ANDREA VERI

HOW TO:

TRUECRYPT SU UBUNTU

IPOD CLASSIC E AMAROK

INTRODUZIONE A LATEX

CREA IL TUO SERVER PERSONALE 3

LINUX MINT contro UBUNTU

QUAL È MEGLIO PER TE?

INSTALLAZIONE:

LINUX MINT contro UBUNTU

QUALE DISTRO È MEGLIO PER TE?



IPOD e AMAROK

FA' FUNZIONARE IL TUO IPOD
CLASSIC/NANO CON AMAROK



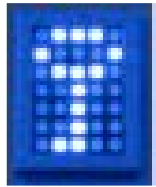
TRUECRYPT

TIENI AL SICURO
LE TUE INFORMAZIONI



full circle

www.fullcirclemagazine.org



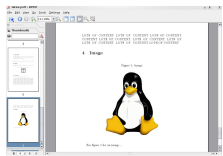
P.



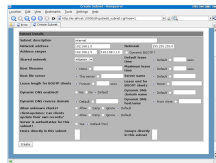
P.



P.O



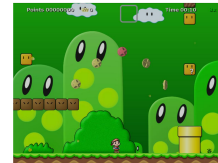
P.



P.



P.



P

Notizie p.04

Il meglio del mese:
Linux Mint contro Ubuntu p.06

How-To:
TrueCrypt in Ubuntu p.08
iPod Classic e Amarok p.12
Introduzione a LaTeX p.16
Serie Server - Parte 3 p.18

Recensione: Lenovo 3000 C200 p.20

La mia opinione: Voi usate Ubuntu p.23

La mia storia:
Storia di un bambino p.24

Intervista: Andrea Veri p.25

Donne Ubuntu p.27

Giovani Ubuntu p.28

Lettere p.29

Domande e Risposte p.31

Il mio Desktop p.32

I migliori 5 giochi platform p.33

Come contribuire p.35



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



EDITORIALE

Benvenuti a un altro numero di **Full Circle Magazine**. Spero abbiate ascoltato il **podcast Full Circle**. L'episodio 1 è disponibile sul nostro sito web (www.fullcirclemagazine.org).

I commenti iniziali sono stati positivi e sono sicuro che col passare del tempo si evolverà in un bel podcast. Anche Full Circle Magazine non era perfetto alla sua prima uscita!

Tornando a questo numero: in aprile ricorre il nostro primo anniversario. Proprio così, Full Circle ha 12 interi mesi! Sto mettendo assieme collegamenti e informazioni sulla nascita di Full Circle e qualche statistica su quante volte è stata scaricata la rivista e da dove. A grande richiesta, cominceremo una serie di articoli sull'uso di GIMP. Il mese scorso vi abbiamo mostrato come compilare il codice sorgente. Questo mese vi spiego come ho fatto funzionare il mio iPod Classic con Amarok, compilando la libreria libgpod. Il prossimo mese, Andrew Min parlerà dei file .deb che ne derivano e di come distribuirli al meglio. Spero vi piaccia il numero di questo mese e, ricordate, siamo solo a una email di distanza.

Oppure visitateci su UbuntuForums.org > [3rd Party Projects](#).

I miei migliori saluti,

Ronnie

Editore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito.

Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



Inviare le notizie a:
news@fullcirclemagazine.org
con un URL di riferimento.

Ubuntu 8.10 Intrepid Ibex



Hardy ha ormai passato il Feature Freeze ed è tempo di iniziare a preparare le caratteristiche che son state

scelte per essere incluse dopo l'uscita in Aprile di Ubuntu 8.04 LTS. Il rilascio, pianificato per Ottobre 2008, sarà chiamato "Intrepid Ibex" e con ogni probabilità sarà la versione 8.10.

Il desktop sarà ancora una volta il punto cruciale dato che il team sta lavorando per ridisegnare il modello di interazione dell'utente per far sì che Ubuntu lavori altrettanto bene su una workstation di alto livello che su un sub-notebook. Un obiettivo principale sarà l'accesso pervasivo ad internet, la possibilità di sfruttare banda in qualunque momento e ovunque ci si trovi. La possibilità di spostarsi dall'ufficio, al treno, a casa rimanendo connessi per tutto il tragitto sarà una priorità assoluta. Ubuntu 8.10 sarà il nono rilascio e il quarto anniversario dalla prima release, la 4.10.

Fonte: Ubuntu Weekly News #79

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter>

Ubuntu 8.04 LTS Beta Release

Il team Ubuntu è lieto di annunciare il rilascio beta di Ubuntu 8.04 LTS (Supporto a Lungo Termine) per piattaforme desktop e server. L'edizione Desktop di Ubuntu 8.04 LTS è caratterizzata da miglioramenti incrementali delle applicazioni di uso comune, con un'enfasi sulla stabilità per questo secondo rilascio di Ubuntu con supporto a lungo termine. Ubuntu 8.04 LTS server segue le orme di Ubuntu 7.10 con un supporto ancora maggiore alla virtualizzazione e migliorie alla sicurezza, abilitando AppArmor di default per più applicazioni, perfezionando la protezione da attacchi all'area di memoria kernel e supportando nativamente le tecnologie KVM e iSCSI. Kubuntu, Xubuntu, UbuntuStudio e Mythbuntu sono anch'esse disponibili in beta.

Kubuntu 8.04 consisterà di due rilasci distinti, quello supportato commercialmente che utilizzerà il desktop stabile KDE 3.5.9 e un remix con l'ultimo rilascio di KDE 4.0.

Hardy Heron sarà rilasciata il 24 Aprile 2008.

Fonte: Ubuntu Weekly News

<http://fridge.ubuntu.com>

Linux Client for Savage 2: A Tortured Soul



La casa indipendente di sviluppo di giochi S2 Games ha annunciato oggi il rilascio del tanto atteso client

per Linux di Savage 2: A Tortured Soul. Chi gioca su Linux potrà scaricare il client e registrare un account gratuito su www.s2games.com.

Il primo della saga, Savage: A Battle for Newerth ha vinto il premio Independent Game of the Year nel 2004. Savage 2 è basato su elementi propri del primo gioco e introduce una tipologia di gioco totalmente nuova che sfida ogni genere.

"I giocatori linuxiani appartengono ad un gruppo completamente diverso," ha detto Marc DeForest, cofondatore e capo disegnatore di S2 Games. "Sono esperti di tecnologia, pensano fuori dagli schemi e apprezzano la creatività e l'originalità. Questo è un motivo per cui il primo Savage li ha colpiti così tanto. Non potremmo essere più contenti di invitarli di nuovo a Newerth per un altro po' di momenti barbari insieme"

Fonte: BusinessWire

<http://www.businesswire.com>



NOTIZIE

Linux nella sanità Prodotti per anziani

Un'azienda chiamata Blue Heron Network sta sviluppando un dispositivo basato su Linux per mitigare un po' questa condizione. Si sta cercando di creare una nuova opportunità per Linux nel mercato dei dispositivi sanitari di nuova generazione con un dispositivo chiamato Reside@HOME Monitor.

Il dispositivo è un "ambiente desktop leggero connesso a Internet" capace di integrare molteplici servizi. È amministrato in modo remoto dagli assistenti sanitari che possono essere la famiglia dei pazienti o una società professionale di servizi. Quando diventa necessario assistere gli anziani e la loro salute precaria, il monitor viene in aiuto con un set completo di strumenti per guidare il paziente attraverso le attività giornaliere. Ciò che rende interessante questo dispositivo è che utilizza Ubuntu Linux.

Il prototipo di prima generazione è stato sviluppato su uno stack .NET basato su Windows ma dopo si è passati ad una versione basata su Linux e costruita a partire da software libero.

Fonte: Linux World

<http://www.linuxworld.com>

Più competizione per l'EEE PC

Il costruttore ECS Elitegroup si sta



focalizzando nella produzione di un subnotebook che attiri i clienti per le sue funzioni ad alta

prestazione e una vasta selezione di porte. Ciononostante occorrerà ancora aspettare per conoscere prezzi e date di rilascio.

L'ECS ha scelto di basarsi sul processore Intel Diamondville in combinazione con la scheda grafica integrata 945 GSE. Le dimensioni dello schermo dovrebbero superare di poco quelle dell'Eee: il modello grande dovrebbe raggiungere i 10.2 pollici mentre il più piccolo dapprima sembrava che fosse di 8.9 pollici ma poi è passato a 8.2. Non è stata data alcuna informazione riguardo alla risoluzione dello schermo. Si avrà la possibilità di scegliere come sistema operativo Windows XP o Linux e un massimo di 2GB di RAM. La webcam integrata ha una risoluzione di 1.3 megapixel. Mentre le misure esterne del computer sono state fissate a 259 x 180 x 28.5 millimetri, non ci sono informazioni riguardo al peso.

Source: [idealco.uk](http://www.idealco.uk)

Full Circle Gameathon!

Ecco il piano:

- Inviaci una selezione di giochi gratuiti e open source (devono essere online) con cui possiamo giocare.
- Dopo breve tempo pubblicheremo un sondaggio per eleggere il gioco vincitore. Una volta che avremo un gioco, ospiteremo un Full Circle tournament.
- Organizzeremo una classifica e ci batteremo per il titolo di Full Circle Gamer del Mese. Ogni mese il vincitore sarà citato su FCM
- Alla fine dell'anno chi avrà vinto per più mesi diventerà Full Circle Gamer dell'Anno!

Per indicare il tuo gioco preferito, vai su:

<http://url.fullcirclemagazine.org/ab1b17>



Episodio 1

Non dimenticate che è possibile scaricare il primo episodio del Full Circle Podcast su:

<http://www.fullcirclemagazine.org>



IL MEGLIO DEL MESE

Scritto da Robert Clipsham



Linux Mint
from freedom came elegance

CONTRO



ubuntu

Continuando il discorso de Il meglio del mese dell'ultimo numero, oggi confronteremo Linux Mint e Ubuntu. Poiché Mint è una distribuzione derivata da Ubuntu, può essere meglio di Ubuntu stesso? Lo scopriremo.

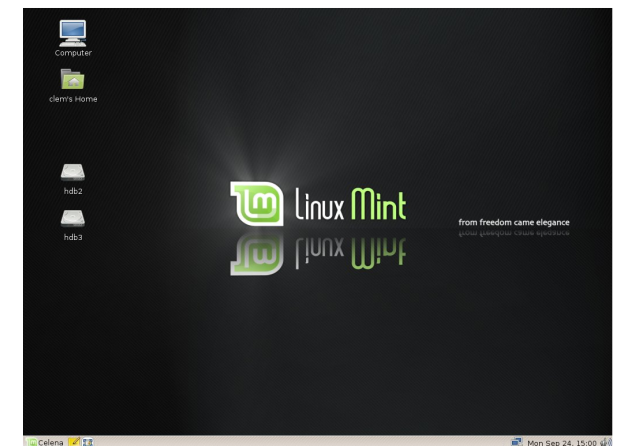


Per iniziare, diamo un'occhiata alle somiglianze tra i due. Ubuntu (sopra) e Mint (a destra) usano gli stessi repository e condividono un mucchio di software. Ciò significa che qualunque pacchetto per Ubuntu funzionerà quasi certamente con Mint. Utilizzano entrambi l'ambiente desktop GNOME e si somigliano anche

nell'aspetto. Se preferite, entrambi offrono i pacchetti per KDE e XFCE separatamente. Mint offre anche Fluxbox (disponibile nei repository Ubuntu, ma non è abilitato di default).

Ci sono, tuttavia, un gran numero di differenze tra Ubuntu e Mint. Per esempio, Mint supporta solo l'architettura x86 (32-bit), quindi non potreste trarre vantaggio da applicazioni a 64-bit. Ubuntu offre come download a parte le applicazioni a 64-bit, permettendovi di sfruttarle appieno. I codec multimediali non open source sono installati in Mint in modo predefinito, mentre vanno installati separatamente in Ubuntu. Anche se questo tipo di installazioni predefinite sono senza dubbio comode, tuttavia potrebbero essere illegali in alcuni Paesi.

Una caratteristica chiave di Mint è il suo set di applicazioni desktop che rendono più semplice il suo utilizzo. Mint include applicazioni come MintDisk per montare automaticamente partizioni NTFS in modalità lettura-scrittura (come fa anche Ubuntu) e MintWifi, che offre un modo semplice per configurare la propria scheda wireless anche



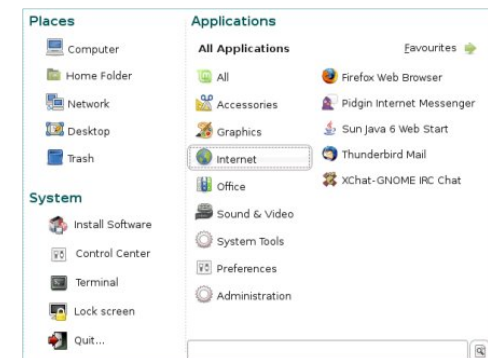
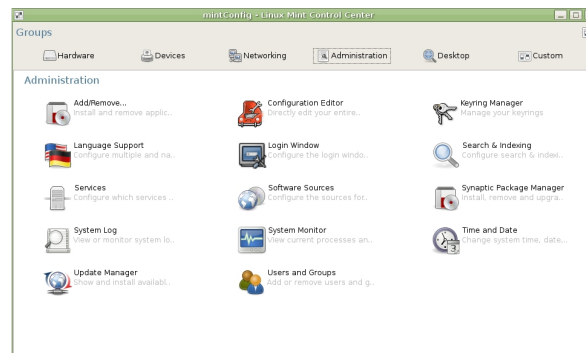


Samba. Mint include anche MintConfig (a sinistra) e MintMenu (in basso a destra), che vi permette di configurare facilmente i menu ed il desktop assieme ad altre impostazioni di GNOME.

Se avete bisogno di una distribuzione che non richieda grandi

sforzi e che possa gestire facilmente il wireless e le applicazioni multimediali, Mint è la distribuzione che fa per voi. Se, invece, avete bisogno del 64-bit o di una grande comunità di supporto in rete, allora Ubuntu è la scelta migliore tra le due.

senza una connessione ad Internet. Se utilizzate una rete di PC con Windows, MintDesktop sarà un'applicazione utile, visto che automaticamente configurerà il vostro sistema per esplorare le risorse e le cartelle condivise senza dover prima configurare



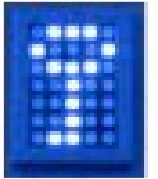
The Fridge
News for human beings



HOW-TO

Scritto da Joe Berry

TRUECRYPT SU UBUNTU



Almeno una volta al mese leggiamo sul giornale che un portatile importante è stato rubato. Veniamo a scoprire poi che questo portatile conteneva i nomi di ventimila impiegati o clienti, compresi numeri di sicurezza sociale, numeri di conti bancari e altre informazioni riservate. Ridiamo tra di noi pensando che certamente mai faremmo una cosa così stupida come lasciare informazioni personali e riservate pronte per essere raccolte da qualunque malintenzionato. Giusto? Forse no. Il vostro portatile è veramente protetto di modo che, se venisse rubato, nessuna informazione riservata potrebbe essere raccolta?

Il mio portatile contiene tutte le registrazioni finanziarie di casa, compresi numeri di conto, informazioni di accesso con password, ecc. Tengo anche le password per altri account online. In più, conservo copie delle lettere personali che ho spedito in passato. Tutte queste informazioni sono molto riservate e sicuramente non voglio che finiscano nelle mani di un malintenzionato. Dunque come si possono proteggere queste informazioni senza spendere troppo tempo e fatica?

La risposta, naturalmente, sta in un software chiamato TrueCrypt. Il testo che segue è tratto dalla introduzione alla Guida utente di TrueCrypt:

"TrueCrypt è un sistema software per creare e mantenere un volume (dispositivo di archiviazione dati) cifrato al volo. Per cifratura al volo si intende che i dati sono cifrati e decifrati automaticamente poco prima di essere caricati o salvati, senza alcun intervento da parte dell'utente. Nessun dato archiviato su un volume cifrato può essere letto (decifrato) senza l'uso della corretta password/keyfile o delle corrette chiavi di cifratura. L'intero filesystem viene cifrato (ad esempio, i nomi dei file, i nomi delle cartelle, i contenuti di ogni file, lo spazio libero, i metadati, ecc.).

I file possono essere copiati in e da un volume di TrueCrypt montato proprio come quando vengono copiati in e da un qualunque altro

normale disco (per esempio, con semplici operazioni di drag-and-drop). I file vengono automaticamente decifrati al volo (nella memoria RAM) mentre vengono letti o copiati da un volume di TrueCrypt montato. Allo stesso modo, i file scritti o copiati nel volume di TrueCrypt vengono automaticamente cifrati al volo (proprio prima di essere scritti nel disco) nella RAM."

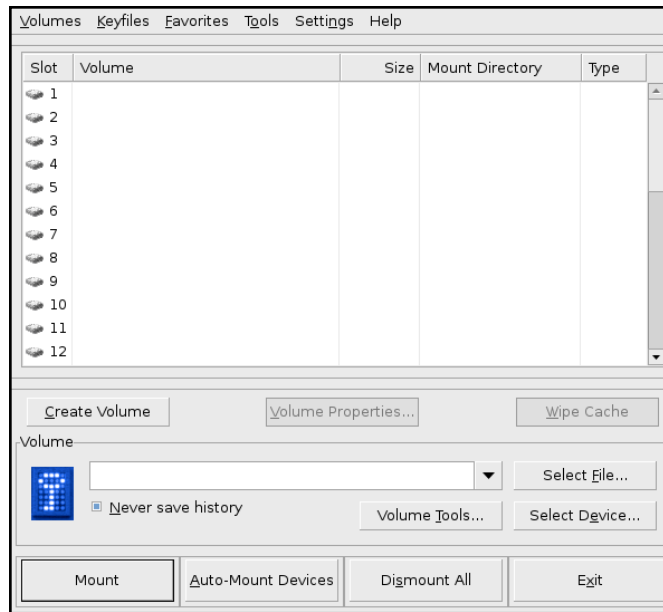
Quando si crea un volume di TrueCrypt, in pratica si definisce e si crea un file (chiamato contenitore nella terminologia di TrueCrypt) che sarà montato come un filesystem. Si può accedere (cioè montare) al filesystem immettendo la



password corretta. Da quel momento, si può accedere a qualunque file nel filesystem/ contenitore come si farebbe con qualunque altro file in qualunque altro filesystem. Il software fa molto più di questo; ha molte funzioni in più che vanno oltre lo scopo di questo articolo. Una funzione interessante è il "volume nascosto". Immaginiamo che siate forzati ad aprire il contenitore (qualcuno vi ha puntato una pistola). La funzione del volume nascosto vi permette di sbloccare il contenitore e mostrare al malvivente il volume sbloccato senza dirgli che lì c'è un secondo volume (contenente i veri dati) nascosto sotto le coperte. Senza sapere che esiste, non si può dedurre la presenza. È utile spendere del tempo per leggere le 92 pagine del manuale utente distribuito col software.

TrueCrypt è disponibile per Linux come per Windows, sia in binario che in codice sorgente. Per installare TrueCrypt su Ubuntu, bisogna recarsi all'area download del sito di TrueCrypt: http://www.truecrypt.org/download_s.php. Andate nella sezione per

Linux e scegliete "Ubuntu (x86)". Verrà scaricato il file truecrypt-5.0-ubuntu-x86.tar.gz. Per facilitarvi le cose, salvate il file sul desktop. Una volta salvato, fate doppio clic sull'icona del file; il gestore degli archivi di GNOME, File Roller, aprirà una finestra col contenuto di questo file tar.gz. Uno di questi file è truecrypt_5.0-0_i386.deb. Trascinate il file sul desktop e fate doppio clic sull'icona. Apparirà l'installer del pacchetto. Fate clic sul pulsante "Installa pacchetto" e rilassatevi un attimo mentre TrueCrypt si installa.



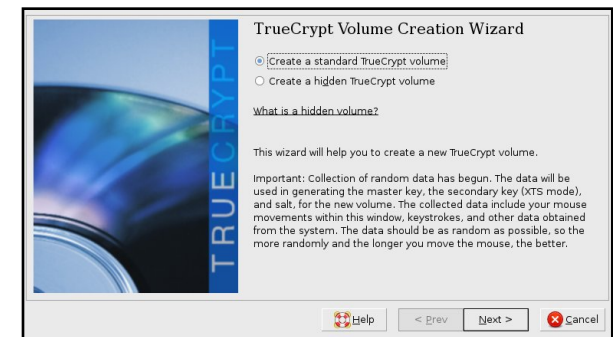
Finita l'installazione di TrueCrypt, creiamo un contenitore di TrueCrypt.

Si tenga a mente che questo contenitore, quando impostato correttamente, apparirà come un filesystem una volta che sarà stato montato. Avviate TrueCrypt aprendo un terminale (Applicazioni > Accessori > Terminale). Immettete il comando:

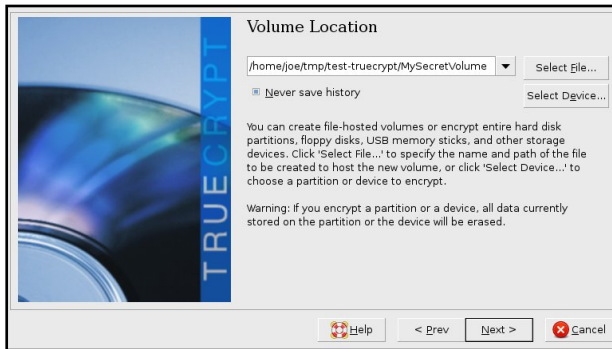
```
truecrypt
```

Apparirà la finestra di dialogo (in basso a sinistra).

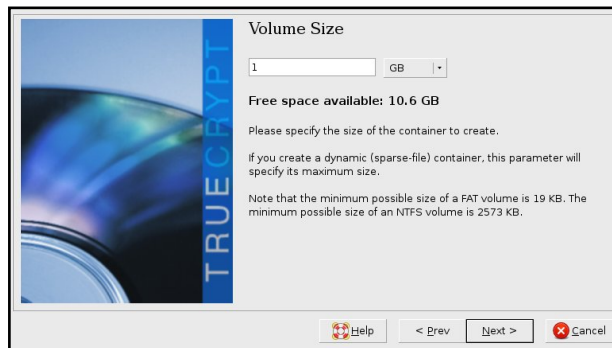
Dal menu selezionate Volumes > Create New Volume. Apparirà una seconda finestra di dialogo:



Fare clic su Next. Apparirà la terza finestra di dialogo. Immettete qui il nome del file che intendete creare per la gestione del filesystem cifrato. Quindi fate clic sul pulsante Next.

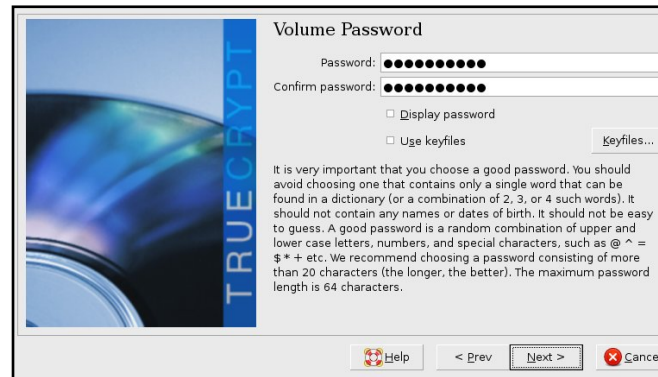


Vi verrà chiesta la dimensione del file-contenitore. Io ho scelto 1GiB.

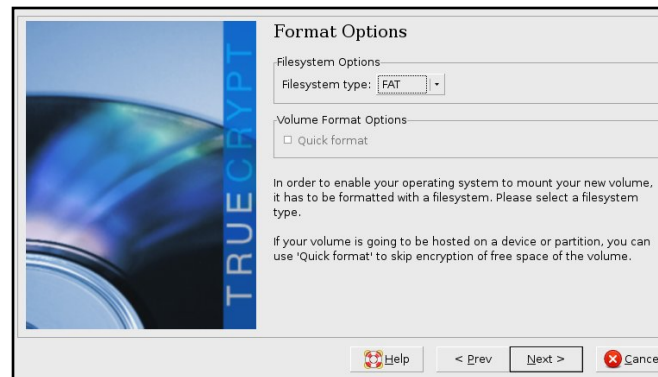


La finestra di dialogo successiva vi permette di scegliere quale algoritmo di cifratura utilizzare per la cifratura dei contenuti del contenitore. Potete informarvi sulle varie scelte leggendo la Guida Utente di TrueCrypt. Lasciate le scelte predefinite e fate clic sul pulsante Next.

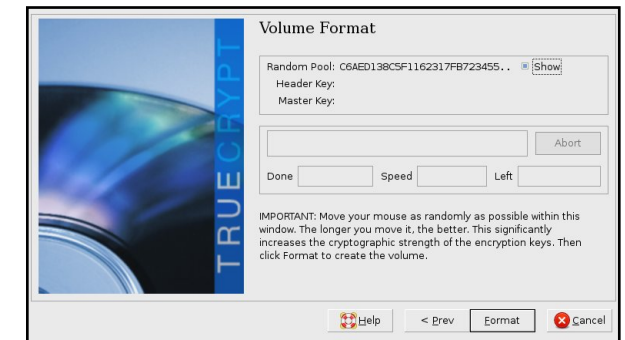
In questa finestra scegliete la password da utilizzare per l'accesso ai contenuti del contenitore cifrato. Leggete il testo che accompagna questa finestra per un suggerimento circa la scelta di una buona password. Una volta scelta, fate clic sul pulsante Next.



La finestra di dialogo seguente vi chiede quale tipo di filesystem usare. L'unica opzione disponibile è FAT. Fate solo clic di nuovo sul pulsante Next.



A questo punto, TrueCrypt ha tutte le informazioni che gli servono per creare il volume. Di nuovo, leggete le istruzioni apparse nella nuova finestra di dialogo. In poche parole, dovrete muovere continuamente il mouse all'interno della finestra di dialogo per permettere la produzione di cifre casuali che TrueCrypt utilizza per creare il volume cifrato.



L'ultima finestra di dialogo è solo un indicatore di avanzamento che mostra la formattazione del volume con TrueCrypt. Una volta completata, osservate il file creato e come possiamo "montare" il nostro nuovo filesystem col comando "truecrypt" nel terminale.

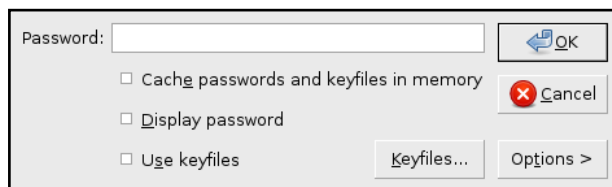


```

File Edit View Terminal Tabs Help
jberry@joeubuntu:~/tmp/test-truecrypt$ ls -l
total 1049604
-rw-r----- 1 jberry jberry 1073741824 2008-02-07 20:55 MySecretVol
jberry@joeubuntu:~/tmp/test-truecrypt$ df
Filesystem            1K-blocks      Used Available Use% Mounted on
/dev/sdcl              36835176    24852432 10111576  72% /
varrun                 513048         300    512748    1% /var/run
varlock                513048          0    513048    0% /var/lock
udev                  513048          84    512964    1% /dev
devshm                 513048          0    513048    0% /dev/shm
lrm                    513048        34696    478352    7% /lib/modules/2.6.22-14-g
enic/volatile
/dev/sdb1              156250144 111756736 44493408  72% /media/WD PASSPORT
jberry@joeubuntu:~/tmp/test-truecrypt$ truecrypt MySecretVol /joe0
jberry@joeubuntu:~/tmp/test-truecrypt$ df
Filesystem            1K-blocks      Used Available Use% Mounted on
/dev/sdcl              36835176    24852436 10111572  72% /
varrun                 513048         300    512748    1% /var/run
varlock                513048          0    513048    0% /var/lock
udev                  513048          84    512964    1% /dev
devshm                 513048          0    513048    0% /dev/shm
lrm                    513048        34696    478352    7% /lib/modules/2.6.22-14-g
enic/volatile
/dev/sdb1              156250144 111756736 44493408  72% /media/WD PASSPORT
/dev/loop0             1046516          4    1046512    1% /joe0
jberry@joeubuntu:~/tmp/test-truecrypt$

```

Quando si esegue il precedente comando "truecrypt" per montare il filesystem, appare una finestra che chiede l'immissione della password scelta prima. Notate che stiamo montando il volume nella directory /joe0. Per permettere ciò, prima bisogna creare la directory. Se non si specifica una directory, verrà utilizzata una directory predefinita.



In alternativa, si può utilizzare la GUI (la prima finestra di dialogo che è apparsa quando avete immesso "truecrypt") per montare il file come un filesystem. Ho

notato un comportamento anomalo con questa nuova versione di TrueCrypt. Una volta usciti dall'interfaccia grafica, si pensa che il programma TrueCrypt sia stato chiuso. Ma non è così. È necessario dare Ctrl-C nel terminale per terminare TrueCrypt.

Per smontare il filesystem (assicuratevi di non avere file aperti nel filesystem su cui avete appena lavorato) eseguite il seguente comando:

```

truecrypt -d /joe0

```

o qualunque sia la directory dove avete montato il contenitore di TrueCrypt.

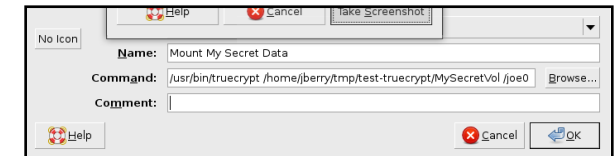
Diamo un tocco finale e automatizziamo il montaggio del filesystem di TrueCrypt. Sicuramente non vogliamo aprire una finestra di terminale ed eseguire il comando truecrypt ogni volta che vogliamo accedere al nostro filesystem. Vogliamo soltanto fare doppio clic su un'icona. Su un'area vuota del vostro desktop GNOME fate clic destro col mouse e selezionate "Crea lanciatore...". Apparirà una finestra

di dialogo (vedi la figura in basso). In "Comando" immettete il seguente comando di TrueCrypt:

```

/usr/bin/truecrypt
/home/joe/tmp/test-
truecrypt/MySecretVol /joe0

```



Quando si fa clic su questa icona, apparirà una temporanea finestra di terminale, seguita da una finestra di dialogo che vi chiederà di immettere la password per questo contenitore. Immessa la password, la finestra si chiuderà. In modo simile, potete creare un lanciatore per smontare il filesystem.

È tutto. Fate pratica creando un piccolo contenitore di TrueCrypt finché l'interfaccia vi risulterà comoda da usare, mentre saprete che i dati sono al sicuro, ma ancora accessibili.



HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

IPOD CLASSIC E AMAROK

Pardonami, Richard Stallman! Sono stato tentato dal rapporto qualità/prezzo. Avevo bisogno di un nuovo player MP3 e ho visto un iPod Classic nero da 80 GiB a 160£ (circa 300 \$). L'unico problema era dovuto al fatto che era un iPod di sesta generazione e Apple ha modificato questi iPod per farli funzionare solo con iTunes (escludendo noi utenti di Linux). Ma niente paura! L'ultimo aggiornamento di libgpod permette all'iPod e ad Amarok di condividere l'amore per gli MP3.

L'altro problema era la necessità di compilare libgpod da sorgente, cosa che non ho mai fatto prima. Ma con l'aiuto di qualche discussione sui forum di Ubuntu, sono riuscito a far funzionare magnificamente il mio iPod classic con Amarok.

Innanzitutto ho collegato l'iPod alla porta USB per assicurarmi che Kubuntu lo rilevasse (molte distribuzioni lo rilevano). Ho copiato alcuni file MP3 ma

l'iPod ancora diceva che non vi era musica. Bel colpo; non va. Bisogna scaricare e decomprimere il sorgente di libgpod (da sourceforge.net) che si trova qui:

<http://url.fullcirclemagazine.org/1a57cd>

Poi, ho dovuto installare da terminale un sacco di roba per sviluppatori, scrivendo da terminale (Konsole o Terminal):

```
sudo apt-get install build-essential libglib2.0-dev libgtk2.0-dev libgstreamer1.0-dev libgstreamer-plugins-base1.0-dev libgstreamer-plugins-good1.0-dev libgstreamer-plugins-bad1.0-dev libgstreamer-plugins-ugly1.0-dev libgstreamer-plugins-libmms1.0-dev libgstreamer-plugins-rtmp1.0-dev libgstreamer-plugins-soup2 libgstreamer-plugins-wine libgstreamer-plugins-xbmc libgstreamer-plugins-xine libgstreamer-plugins-xine2 libgstreamer-plugins-xine2-gst libgstreamer-plugins-xine2-gst0.10 libgstreamer-plugins-xine2-gst0.10 libgstreamer-plugins-xine2-gst0.10 checkinstall
```

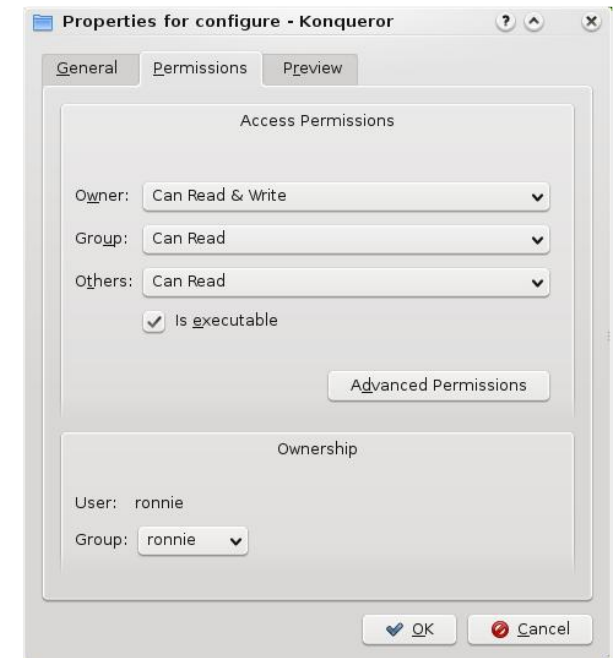
Questo comando ha installato un po' di file. Poi ho dovuto eseguire:

```
sudo apt-get build-dep libgpod2
```

Ora è tempo di compilare davvero! Da terminale si va alla directory dove è stato decompresso il sorgente (ad esempio, cd /home/ronnie/Desktop/libgpod/) e quindi si esegue il comando:

```
./configure
```

Questo comando non ha fatto proprio nulla con me. Dopo una breve indagine, ho capito che dovevo rendere eseguibile (mettendo il segno di spunta) sul file "configure" nella cartella dove libgpod era stato decompresso (potete anche dare solo chmod +x configure). Così funziona.





Poi, sempre nel terminale, digitare:

```
make
```

Sono apparse tante schermate informative; nessuna di esse aveva senso per me. Non ho neppure guardato tutte quelle schermate: ero troppo impegnato coi miei occhi chiusi pregando le divinità Linux.

Ora il comando da dare è:

```
sudo checkinstall
```

Appare un avvertimento ma, secondo la guida letta sui forum di Ubuntu, semplicemente si preme Invio, quindi si inserisce un nome descrittivo, qualcosa come "compilazione di libgpod2-0.6.0". Ma mi ha risposto:

```
0.6.0 - Warning Debian policy complaint one.
```

Non ero veramente sicuro del significato, ma lasciava intendere che non gli piaceva la sequenza "0.6.0". Sono andato sul sicuro e ho premuto Invio, sperando per il meglio.

Ora è apparsa una schermata di testo nel terminale con 11 opzioni:

```
*****
**** Debian package creation selected ****
*****

This package will be built according to these values:

0 - Maintainer: [ you@yourcomputer ]
1 - Summary: [ Package created with checkinstall 1.6.1 ]
2 - Name: [ libgpod ]
3 - Version: [ 0.6.0 ]
4 - Release: [ 1 ]
5 - License: [ GPL ]
6 - Group: [ checkinstall ]
7 - Architecture: [ i386 ]
8 - Source location: [ libgpod-0.6.0 ]
9 - Alternate source location: [ ]
10 - Requires [ ]

Enter a number to change any of them or press ENTER to continue:
```

Ho scelto prima l'opzione 3 e ho inserito "0.6.0" per fare come descritto qui sopra (dal post del forum di Ubuntu), quindi l'opzione 2 e ho inserito "libgpod2", ho premuto Invio e ho pregato ancora un po'.

Ora si devono collegare le librerie. Dal terminale, digitare:

```
sudo ln -s
/usr/local/lib/libgpod.so.3
/usr/lib/libgpod.so.2
```

La vostra libreria libgpod.so.2 esiste già? Anche da me. Cancelliamola digitando:

```
sudo rm /usr/lib/libgpod.so.2
```

Ritentiamo:

```
sudo ln -s
/usr/local/lib/libgpod.so.3
/usr/lib/libgpod.so.2
```

Ora colleghiamo la seconda libreria:

```
sudo ln -s
/usr/local/lib/libgpod.so.3
/usr/lib/libgpod.so.3
```

Ora, dobbiamo trovare l'iPod nella struttura di /dev/, perciò scrivere il comando:

```
df
```

che ha restituito (a me):

```
/dev/sda1 media/IPOD
```

Con questa informazione si deve avviare lo script libgpod per copiare un file XML nell'iPod che ha a che fare con il numero di serie o ID del nuovo dispositivo iPod. Dal terminale inserire:

NOTA: forse dovete sostituire /dev/sda1 con la posizione del vostro iPod come riportato dopo aver dato il comando "df".

```
ipod-read-sysinfo-extended
/dev/sda1 /media/IPOD
```



che mi ha restituito:

Command not found.

Una ulteriore indagine mi ha fatto capire che mancava un passaggio nella guida che avevo letto, così ora ho eseguito:

```
sudo make install
```

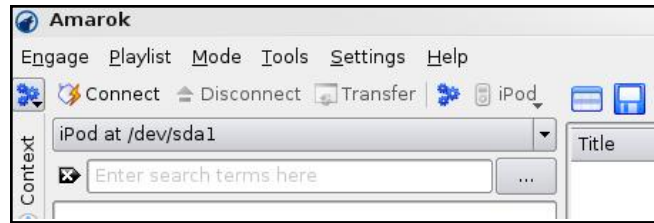
che mi ha riportato alcuni errori, ma mi ha anche creato lo script ipod-read-sysinfo-extended di cui avevo bisogno. Così ho dato nuovamente:

```
ipod-read-sysinfo-extended /dev/sda1 /media/IPOD
```

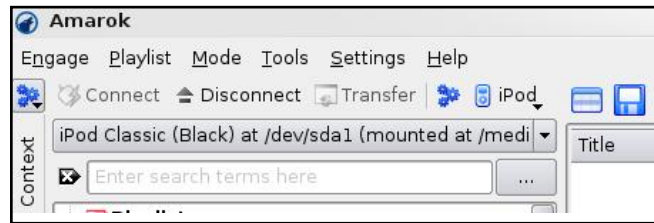
Nessuna risposta. Ma nel mondo Linux nessuna novità è una buona novità.

In pratica è così.

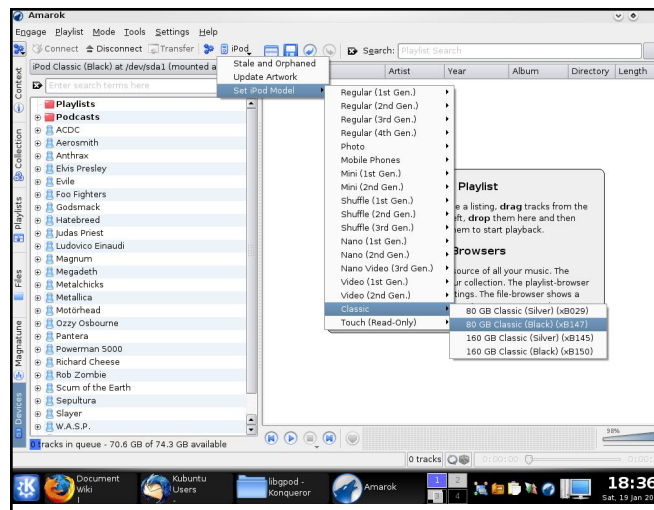
La guida che ho letto diceva di disinstallare e reinstallare Amarok, ma devo ammettere che sono troppo pigro per farlo e ho deciso di proseguire comunque. Ho avviato Amarok e ho collegato l'iPod. Amarok vede che qualcosa è stato collegato in /dev/sda1 ma non è proprio convinto che sia un iPod: ho dovuto



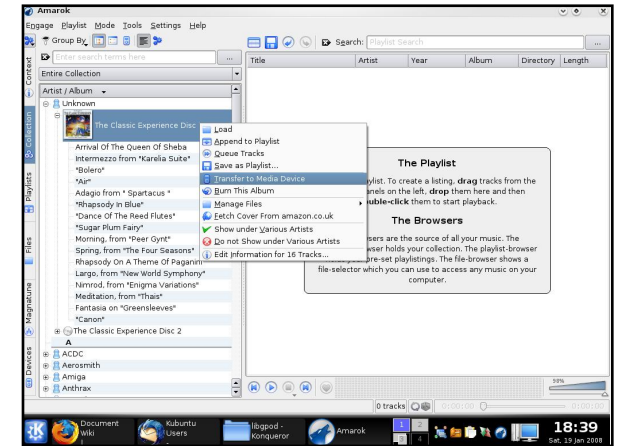
aprire l'iPod in Dolphin/Konqueror (in KDE) e farmi dare l'elenco dei file dell'iPod; ciò ha convinto Amarok che quello era proprio un iPod.



Fare clic sulla scheda Dispositivi e, in cima allo schermo, c'è un pulsante iPod. Ho fatto clic su di esso e dal menu ho scelto il mio iPod Classic nero da 80 GiB.



Dalla mia scheda Collezione ho selezionato alcuni album facendo clic destro sul titolo dell'album e scegliendo "Trasferisci al dispositivo multimediale".

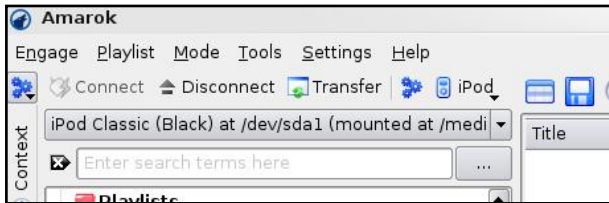


Pareva che non fosse successo nulla, ma tutte le canzoni dell'album scelto erano state messe in coda di trasferimento. Fare di nuovo clic sulla scheda Dispositivi e sullo schermo in basso a sinistra si vedrà la coda di trasferimento.

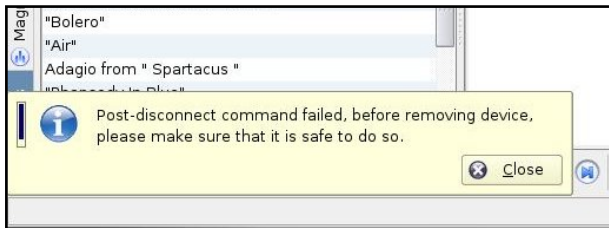




Per avviare il trasferimento fare clic sul pulsante "Trasferisci" in cima allo schermo.



Può richiedere un po' di tempo copiare i file e attendere che l'iPod finisca di visualizzare "Sincronizzazione". Finita l'operazione (si è ancora nella scheda Dispositivi), ho fatto clic sul pulsante "Disconnetti" (in cima allo schermo, accanto al pulsante Trasferisci) e ho ricevuto un messaggio di errore che diceva che non era stato scollegato correttamente.



L'ho espulso in sicurezza dall'icona sul mio desktop e quindi ho scollegato l'iPod.

Fatto! Ogni cosa funziona perfettamente: le mie canzoni in

MP3 si sentono, posso far scorrere le copertine degli album e posso anche usare la funzionalità di Amarok per scaricare e trasferire i podcast nell'iPod. Tutto bene!

Purtroppo, dopo che si esce e rientra o dopo che si riavvia il sistema, Amarok sembra ignorare la libreria libgpod che abbiamo appena compilato e torna ad usare una vecchia versione. L'unico modo che ho trovato per risolvere la cosa è assicurarsi di avere l'iPod smontato, uscire da Amarok, aprire un terminale e digitare:

```
sudo rm /usr/lib/libgpod.so.2
```

```
sudo rm /usr/lib/libgpod.so.3
```

quindi scrivere:

```
sudo ln -s
/usr/local/lib/libgpod.so.3
/usr/lib/libgpod.so.2
```

```
sudo ln -s
/usr/local/lib/libgpod.so.3
/usr/lib/libgpod.so.3
```

Ora avviate Amarok, e rileverà ancora correttamente il vostro iPod.

Il prossimo mese, Andrew Min ci parlerà della creazione e distribuzione dei vostri file .deb.



3rd Party Projects

Full Circle Magazine

Se avete domande, articoli o suggerimenti per **Full Circle Magazine**, visitate il nostro forum (ospitato su ubuntuforums.org) e scrivete un post.

Restate in contatto!

<http://ubuntuforums.org/forum/display.php?f=270>





HOW-TO

Scritto da Matthew Holder

INTRODUZIONE A LATEX

LaTeX è un sistema di impaginazione che non segue il "normale" approccio WYSIWYG (What You See Is What You Get) degli elaboratori di testo a cui la maggior parte di noi è abituata. La forza di LaTeX sta nel fatto che segue delle regole di composizione molto simili a quelle sviluppate prima della comparsa degli elaboratori di testo. I documenti creati usando LaTeX sembreranno documenti impaginati in modo professionale.

Uso LaTeX per creare lettere, documenti e presentazioni; l'ho persino usato per creare un grande poster a lavoro. Questo software è molto popolare nelle università grazie alla sua particolare capacità di manipolare equazioni e riferimenti incrociati.

Questo articolo conterrà solo un piccolo assaggio di ciò che è possibile fare con questo sistema di impaginazione e tratterà

quanto segue:

Pagina Titolo

Indice

Indice delle Figure

Indice delle Tabelle

Inserire un'immagine

Riferimenti Incrociati

Equazioni

Useremo il comando "pdflatex" per generare un PDF direttamente dal nostro "codice sorgente". Per prima cosa, installate LaTeX con il vostro gestore di pacchetti, installando "texlive-latex-base".

Qui sotto c'è una lista di comandi utilizzati per creare il contenuto del documento. Inserite il seguente codice in marrone in un file di testo.

```
\documentclass[a4paper,12pt]{article}
\usepackage{graphicx}
\usepackage{multicol}

\title{LaTeX Primer}
\author{TUX}
```

```
\begin{document}
\maketitle
\clearpage
\tableofcontents
\clearpage
\listoftables
\clearpage
\listoffigures
\clearpage
```

```
\section{Equations}
```

Inizierò aggiungendo nel documento una famosa equazione e facendo riferimento ad essa nel testo.

Nel 1905 Einstein pubblicò degli articoli importanti, uno di questi era Relatività Speciale, nota ai più come `\ref{eqn1}`.

```
\begin{equation}
\label{eqn1}
E = mc^2
```




```
\end{equation}
```

dove E è l'energia, m la massa dell'oggetto e c la velocità della luce.

```
\section{Table}
```

Adesso inseriremo una tabella contenente una lista di nomi ed età di fantasia. La Tabella `\ref{table1}` contiene...

```
\begin{table}[!h]
\caption{Una tabella
contenente età e nomi}
\label{table1}
\begin{center}
\begin{tabular}{|c|c|}
\hline
Nome & Età\\
\hline
Bob & 24\\
Dave & 13\\
Lucy & 27\\
Claire & 12\\
\hline
\end{tabular}
\end{center}
\end{table}
```

```
\section{Columns}
```

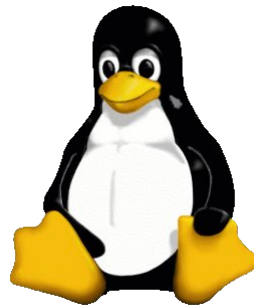
È molto facile aggiungere colonne multiple al documento:

```
\begin{multicols}{2}
TESTO TESTO TESTO TESTO TESTO
TESTO TESTO TESTO TESTO TESTO
TESTO TESTO TESTO TESTO TESTO
TESTO TESTO TESTO TESTO TESTO
TESTO TESTO TESTO TESTO
\end{multicols}
```

```
\section{Image}
```

```
\begin{figure}[!h]
\caption{Image}
\label{image1}
\begin{center}
\includegraphics[width=3in]{tux
.png}
\end{center}
\end{figure}
```

```
\end{document}
```



conosciuto, aprite un terminale e

A sinistra:
l'immagine
"tux.png" usata nel
codice.

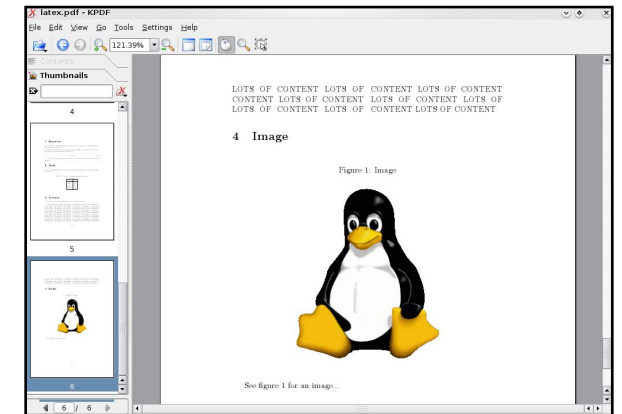
Una volta
completato salvate
il file in un posto

posizionatevi nella cartella dove lo avete salvato.

A questo punto digitate:

```
pdflatex fullcircle.tex
```

Per generare dei riferimenti incrociati il comando precedente va dato due volte. Con questo tutorial ho fatto un'analisi a malapena superficiale e raccomando di leggere "**The Not So Short Introduction to LaTeX 2E**" (ndt, "Una mica tanto breve introduzione a LaTeX 2e") - <http://www.ctan.org/tex-archive/info/lshort/english/lshort.pdf>.



Sopra: Come appare in KPDF il PDF risultante.



HOW-TO

Scritto da Daniel Lamb

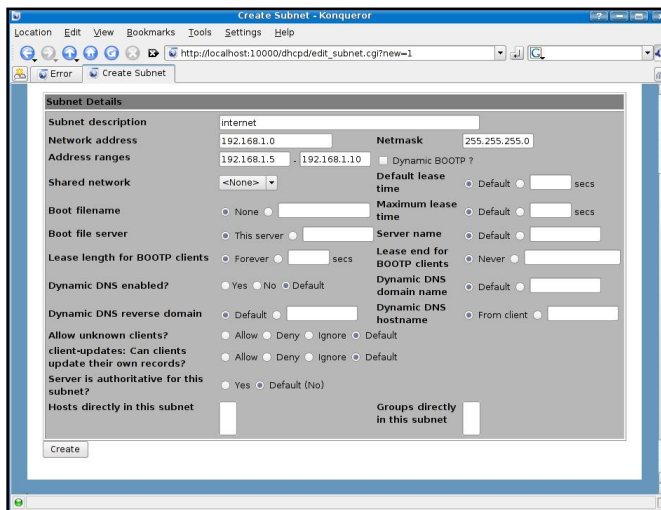
COSTRUIRE IL VOSTRO SERVER PERSONALE - Parte 3

Abbiamo ora un server funzionante composto da sistema base, Samba, SSH, Xubuntu e Webmin; a questo punto installeremo il DHCP e configureremo DHCP e Samba.

Iniziamo dal DHCP. Eseguite l'accesso a Webmin andando su <https://localhost:10000>

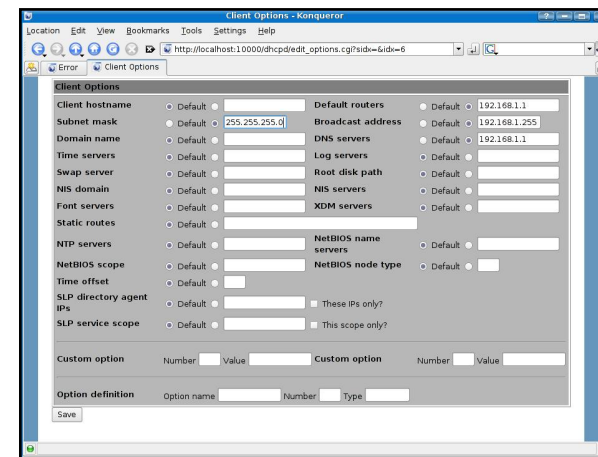
Andate su "Servers", poi "DHCP". Fate clic su "Aggiungi una nuova sottorete" e inseritene la descrizione. Come indirizzo di rete inserite il vostro IP interno usando 0 nel byte finale; per esempio, se il vostro NIC è 192.168.1.1 usate 192.168.1.0. Nell'intervallo indirizzi inserite l'intervallo di indirizzi che verranno assegnati dal DHCP. Per la netmask utilizzate la stessa della vostra sottorete; di solito è del tipo 255.255.255.0. Fate clic su "Crea".

Una volta creata, fate clic sulla nuova icona che è comparsa (quella che riporta l'indirizzo di



rete che avete scelto). Scorrete fino in fondo e fate clic su "Modifica Opzioni Client". Inserite la sottorete nel campo Sottorete, il vostro IP interno nei campi Router di Default e Server DNS e nel campo Indirizzo di Broadcast il vostro IP interno ma con 255 alla fine. Fate clic su "Salva" e avviate il server.

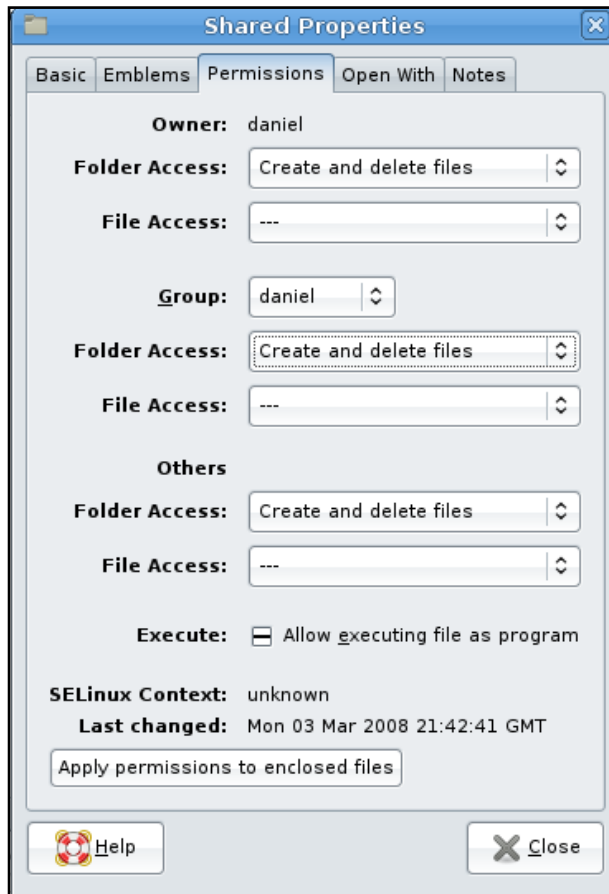
Adesso configuriamo le condivisioni Samba. Prima di tutto create una cartella sul vostro server. Di norma consiglieri di crearne una all'interno della cartella home di un



utente standard per far sì che la lista cartelle sia /Home//nome-condivisione. Iniziamo con una che chiameremo "Condivisione"; andate nella cartella /home e poi nella cartella con il nome del vostro utente; fate clic con il tasto destro e scegliete "Crea Cartella". Chiamate la nuova cartella "Condivisione" e assicuratevi che tutti gli utenti abbiano permessi di lettura e scrittura su di essa, come mostrato nella pagina successiva.

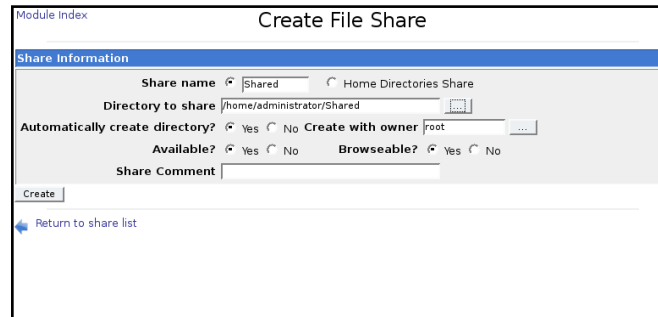


fate clic su "Crea".



Adesso tornate su Webmin, andate su "Servers" e poi su "Condivisioni Windows Samba". Selezionate "Crea una nuova condivisione file"; chiamatela "Condivisione" e selezionate la cartella che desiderate condividere.

Se volete, inserite un Commento alla Condivisione e



A questo punto Samba avrà una cartella condivisa che potete esplorare. Ad ogni modo non sarete in grado di accedervi finché non farete clic sulla condivisione, selezionando Sicurezza e Controllo di Accesso e cambiando i permessi in

Scrivibile, permetti accesso a Ospite e facendo clic su "Salva". Adesso fate clic su Permessi File e impostate i permessi per i file e per le cartelle a 777. Fate clic su "Salva". Riavviate Samba e ora dovrete poter scrivere sulle vostre cartelle condivise.

Il prossimo mese approfondiremo ancora le opzioni di Webmin in modo da tenere sotto controllo le prestazioni del vostro server. Vedremo anche come creare una VPN.

IL PROSSIMO MESE:

EDIZIONE SPECIALE DI COMPLEANNO!

12 numeri in 12 mesi, 12 mesi sono un anno!



Speciale "La Mia Opinione" dove parleremo della nascita di **Full Circle**, di come siamo riusciti a superare i più grandi ostacoli nella creazione e organizzazione di FCM e dove presenteremo alcune statistiche geek di download.



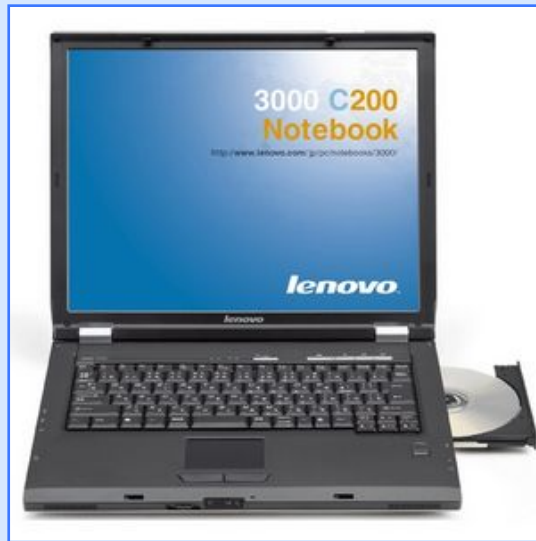
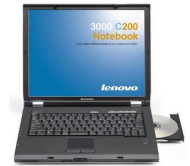
NUOVA SERIE - GIMP. La **parte 1** riguarda la creazione di una nuova immagine, i dpi e i più importanti strumenti necessari per le nostre future sessioni di GIMP. **Preparate il vostro GIMP!**



RECENSIONE

Scritto da Joe Berry

LENOVO 3000 C200



Specifiche:

Processore Celeron M420 1.6 GHz

Memoria RAM 512 MB

Disco Rigido 40 GB

Lettore CDRW/DVD

Schermo 15" LCD

Wireless 802.11g

Sistema Operativo Windows XP

Sono uno sviluppatore software senior per una grossa azienda. Il mio computer principale è un portatile Dell di vecchia data che uso per la progettazione e implementazione di programmi così come per altre attività legate al lavoro. Dal momento che questo computer mi accompagna sia quando lavoro da casa che dall'ufficio, l'ho usato anche per scopi personali come ad esempio amministrare il controllo del mio account, registrare streaming radio, monitorare l'indice di borsa, ecc. Una volta, ho avuto grossi problemi con il sistema Windows 2000 che era installato sul portatile, che si è concluso nel nostro dipartimento di Information Technology "reimbiancando" il disco rigido. Sì, ho fatto un backup completo, quindi non ci sono state perdite. Ciò nondimeno, tutto questo non ha fatto altro che rinforzare la mia intuizione di non utilizzare applicazioni personali sul computer di lavoro.

Perciò, quando ho trovato su Buy.com la pubblicità di un Lenovo 3000 C200 rimesso a nuovo per 389\$, ho deciso che era la mia opportunità per prendere un portatile per

uso esclusivamente personale. Ho ordinato il portatile e quando è arrivato, l'ho acceso immediatamente e mi sono fatto da parte mentre Windows XP si installava automaticamente. Avevo deciso che avrei installato Ubuntu (di cui avevo provato il Live CD sul computer di lavoro) ma volevo lasciare continuare l'installazione di XP fino al completamento. Lo scopo di tutto ciò era accertarmi che tutto era ok sulla macchina in caso avessi dovuto rimandarlo indietro. Se ci fosse stato qualche problema, avrei voluto che Lenovo risolvesse il tutto senza dovermi chiedere perché non stavo usando il loro sistema operativo. E infatti c'era un problema. Il wireless integrato non riusciva a rimanere connesso che qualche minuto alla volta prima di disconnettersi. Ho cercato su Internet e ho trovato reclami simili sulla configurazione del wireless su Windows. Ho valutato bene le varie opzioni e ho deciso di continuare con l'installazione di Linux. È da notare che questo non era un



processo per l'installazione di un sistema dual boot. Volevo Linux ed ero pronto a pagare lo scotto per qualunque cosa fosse successa.

Come mi aspettavo, l'installazione di Ubuntu 7.04 è andata liscia. Beh, quasi liscia. Infatti il mio ricevitore wireless integrato non funzionava, così come l'audio. Ma per poter aggiornare il mio portatile con tutte le correzioni che mi sarebbero servite, avevo bisogno della connessione ad internet. Così ho connesso un cavo Ethernet al portatile (sulla mia rete domestica ho sia collegamenti via cavo che wireless). Ubuntu ha automaticamente configurato questa interfaccia con il DHCP e quasi immediatamente ero connesso.

Ho cercato in internet "Lenovo 3000 C200 Ubuntu wireless". Con queste parole chiave ho immediatamente trovato un sito che spiegava come far funzionare la scheda wireless integrata. Da questo sito ho sfortunatamente scoperto che c'erano delle differenze con il mio computer (di fatto non sono ancora sicuro che ci siano) e la spiegazione che veniva fornita non era per il mio modello. Dopo aver seguito con molta cautela le istruzioni per più

volte, non riuscivo ancora a far funzionare la mia scheda wireless. Quindi, cos'altro potevo fare? Volevo davvero ottenere la connettività senza fili. Semplice. Ci ho rinunciato e ho trovato una scheda wireless PCMCIA di riserva. Ho spento il mio computer e l'ho riavviato con la scheda inserita. Senza aspettare altro tempo e senza alcun intervento (a parte inserire la password WPA) ero connesso con la mia scheda wireless.

La mia soluzione magari non è stata "perfetta" come alcuni di voi avrebbero voluto, ma per me funziona. Avrei potuto continuare a lottare nella guerra contro il wireless, ma non era necessario per i miei gusti.

Il successivo problema è stato l'audio. Torniamo su internet. Questa volta ho cercato "Lenovo 3000 C200 Ubuntu audio". Ancora una volta, ho trovato un sito che illustrava come far funzionare proprio il modello del mio portatile. Era necessario scaricare il codice sorgente dei driver ALSA 1.0.14rc3 più una patch speciale. Le istruzioni erano assolutamente esatte e le ho seguite alla lettera. Ho trovato anche un sito per correggere problemi audio più generalizzati che mi ha aiutato a testare i cambiamenti che avevo fatto. Fortunatamente, tutto funzionava alla

perfezione. Avevo l'audio! Sono stato davvero felice.

Successivamente ho deciso di provare le applicazioni multimediali. Sono andato su Youtube e funzionava bene. Ho caricato qualche file MP3 e anch'essi andavano bene. Su Windows usavo Winamp per ascoltare la mia collezione musicale. Ma cosa usare su Ubuntu? Ho notato che vi erano diversi programmi per ascoltare musica e dopo averne provato qualcuno ho scelto Rhythmbox visto che sembrava simile a Winamp e con simili funzionalità.

Quindi ho inserito un DVD ed è apparso un nuovo problema. Mi piace guardare vecchi programmi TV e film che possono essere comprati per un dollaro in molti negozi negli USA. Quando ho inserito uno di questi DVD, il Totem Movie Player è partito in automatico. Ha mostrato il titolo di testa del film per 30 secondi ma nient'altro. Non sono riuscito a farlo andare oltre questi titoli di testa. Non ho nemmeno provato a guardare film più moderni. Volevo i miei vecchi programmi.

Ovviamente il problema era Totem.



Magari lo si poteva far funzionare, ma così nudo e crudo per me e il mio portatile non andava. Sono andato sul sito di Ubuntu e ho cercato nella documentazione. Ho trovato quello di cui avevo esattamente bisogno su <https://help.ubuntu.com/7.10/musicvideo/C/video.html#video-badformats>

Ho installato con grande cautela tutte le applicazioni suggerite e ho fatto partire gxm. Finalmente potevo guardare tutti i miei film esattamente come facevo sul mio portatile con Windows. Tutto funzionava perfettamente ed ero una persona felice. Ho goduto di questa sensazione per un mese o due. Dopodiché mi è giunta la notizia che Ubuntu 7.10 era stato rilasciato. Ci ho pensato per una settimana o giù di lì. Dovevo continuare con la 7.04 che funzionava a dovere, o passare alle novità della 7.10? In particolare, volevo provare le nuove funzionalità per la stampante: non mi piaceva il modo in cui la versione 7.04 stampava; era un problema di configurazione, ma stavo incontrando delle difficoltà a capire di cosa si trattava. Ho pensato che l'audio non sarebbe funzionato di nuovo, ma ormai sapevo come fare! Perciò sono passato alla versione 7.10.

Il wireless ha funzionato perfettamente con la mia scheda PCMCIA (non ho nemmeno provato l'adattatore wireless integrato). E l'audio? Proprio come mi aspettavo, non andava. Ovviamente avevo preso tutte le istruzioni e il codice sorgente, quindi ho ricompilato e reinstallato il sistema sonoro ALSA. L'unico problema era che continuava a non funzionare dopo la mia reinstallazione. Quindi ero leggermente preoccupato. Ho deciso di andare sul sito di ALSA per vedere se c'era qualche informazione sul mio portatile. La prima cosa che ho notato è stata che la loro versione dei driver era più recente della mia. Quindi ho scaricato il programma, l'ho compilato e installato. Non ho usato alcuna patch, solo l'ultima versione originale degli ALSA. Fortunatamente questa versione del programma funzionava a dovere.

Ubuntu avverte quando sono necessari aggiornamenti di sicurezza. Occasionalmente l'aggiornamento include cambiamenti nel kernel di Linux. Come si fa a riconoscere che è stato installato un aggiornamento? Quando l'audio smette di funzionare. Mi è successo un paio di volte. La correzione è semplice e richiede solo qualche minuto per eseguirla.

Di sicuro la mia esperienza con Ubuntu potrebbe essere considerata non proprio

positiva da alcuni. Credo che sia molto importante utilizzare il Live CD di Ubuntu e testare la compatibilità di qualunque futuro computer prima di comprarlo. Spero che un giorno il mondo di Linux godrà appieno della sovrabbondanza di programmi che esiste su Windows. Mentre indagavo sui problemi che ho affrontato con il wireless e l'audio, ho avuto l'opportunità di leggere molti commenti su tali problematiche su UbuntuForum.org. Sono rimasto impressionato dall'enorme scambio di informazioni. Posso sentire la frustrazione di coloro che postano i loro problemi. Quelli che rispondevano sembravano essere sempre calmi, pazienti e molto intenzionati ad andare passo passo nel processo che stavano tentando di spiegare. Questo è indice di come la comunità di Ubuntu riuscirà nella conversione delle masse verso Linux e Ubuntu in particolare: per ogni domanda una risposta alla volta.



È da un po' di tempo che volevo scrivere queste righe e l'articolo "Linux è qualcosa di più di Ubuntu" [1] mi ha spinto a farlo.

PROBLEMA: Continuate a esaltare la grandezza di questo misterioso sistema operativo alternativo chiamato "Linux", invitando qualcuno a informarsi sull'argomento. C'è chi cerca con Google la parola "linux", finisce su linux.org, fa clic su "Scarica" e si ritrova una lunga presentazione che inizia con:

Linux, insieme con una serie di programmi GNU, è un sistema operativo. Cioè, Linux non è un programma a sé stante o una suite di strumenti. Molte "versioni" di Linux, conosciute come "distribuzioni", sono disponibili per il download gratuito, ... e non capiscono cosa devono fare.

SOLUZIONE: Quando si cerca di promuovere qualcosa, non usate il termine "Linux" ma usate il nome di

quella distribuzione che state utilizzando.

Conoscete quelle persone che si lamentano del fatto che si sta utilizzando "GNU/Linux" invece che "Linux"? Beh, loro sono pazzi. Non è con il nome "GNU/Linux" che richiamate tutti i componenti del sistema operativo. Accidenti, se si volesse farlo davvero finireste con nomi del tipo GNU/Linux/Xfce/Abiword/Gnumeric/Firefox!

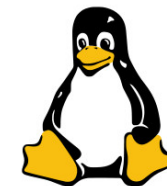
Tuttavia, solo usando il nome della vostra distribuzione potete indicare l'esatta combinazione dei pacchetti, del software disponibile e della comunità di supporto che voi tanto amate.

Per esempio, non posso dire onestamente che tutte le distribuzioni di Linux sono buone. Però posso dire che apprezzo molto il fatto che tutte le distribuzioni Linux siano open source. Però, se dovessi diffondere questo messaggio, userei il termine "open source".

Per concludere: consigliate alla gente,

appena entrata nel mondo dell'open source, la distribuzione adatta alle loro esigenze, in modo da non farli andare in confusione. Potreste pensare che questo tenga nell'ignoranza la gente. Tuttavia i nuovi utenti vengono sommersi da un sacco di informazioni e all'inizio la cosa più importante è farli cominciare. Possono scoprire successivamente le altre distribuzioni, quando saranno pronti a fare un piccolo sforzo per trovare la distribuzione che più si adatta alle proprie esigenze. Non potete però aspettarvi che il tutto accada immediatamente.

[1] <http://www.thetechandcents.com/2007/12/theres-more-to-linux-than-ubuntu.html>



In alto a sinistra: La mascotte di Linux, Tux.
In alto a destra: Il logo di Ubuntu.
Linux o Ubuntu, voi cosa usate?



LA MIA STORIA

Scritto da Sam Rogers

LA STORIA DI UN BAMBINO

Il mio nome è Sam. Ho 12 anni e di recente mi sono convertito a Linux. So programmare in PHP e sto imparando SQL, Ruby, Python e C. Per l'età che ho, sono un veterano del computer. Ma questo non vuol dire che io sia "padrone del sistema", infatti fino a un mese e mezzo fa ero un utente di Windows.

Ho usato il Live CD di Ubuntu Feisty per qualche settimana. Mi è piaciuto veramente tanto e ho cominciato a schifare ogni prodotto della Microsoft. Eccetto nello stampare (dato che la mia stampante non è ancora pienamente supportata, ma ne stiamo comprando un'altra), ho semplicemente inserito nel lettore il mio Live CD e ho navigato in internet e portato avanti le mie altre faccende. Finalmente ho convinto mio padre ad autorizzarmi a realizzare un dual-boot con Kubuntu Feisty e Windows XP.

Per cui, dopo un'approfondita ricerca sul web di guide al dual-boot durata cinque ore, ero sicuro che avrebbe

funzionato; almeno per Kubuntu. Nel GRUB ho selezionato Windows XP e sperato il meglio. Oops! Caspita, l'ho fatto. Ho danneggiato Windows... non tutta questa grossa perdita.

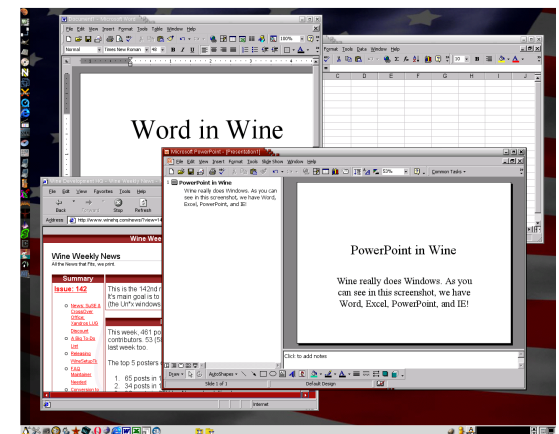
Totalmente sorpreso dall'indifferenza di mio padre dopo la perdita (non abbiamo fatto un backup), non ho toccato il computer per due giorni. Adesso dopo qualche settimana tutta la mia famiglia è assolutamente felice con esso e sapevo che sarebbe successo.

Abbiamo salvato i file che ci servivano da Windows e usiamo WINE (<http://www.winehq.org/>) per alcuni programmi. Al di là di questi, abbiamo trovato delle alternative. Non appena avremo comprato una stampante supportata, saremo stabili su Linux e non torneremo più indietro.

La mia famiglia è molto soddisfatta di Linux, dei programmi usufruibili, della comunità, della libertà. Tutto di questo sistema operativo è fantastico. Oltretutto il tempo di accensione del PC è letteralmente

diminuito di 11 minuti. Abbiamo ognuno un sistema personalizzato. Io ho GNOME, mio padre KDE e mia madre un browser internet.

Grazie a Linux non dobbiamo più preoccuparci di virus, spyware, tempi di avvio lunghissimi e degli stratagemmi di blocco che bombardano lo schermo (senza parlare dell'attività illegale di una certa azienda di cui non vogliamo far nome). È resuscitato anche il nostro vecchio computer. Perciò, se state leggendo Full Circle e state pensando di cambiare, vi dico solo una cosa: fatelo! Ma ricordatevi dei back-up.



Sopra: emulazione con WINE di Microsoft Word, Excel e Power Point.



INTERVISTA A UN MOTU

Prelevata da behindmotu.wordpress.com

ANDREA VERI

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che hanno lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Andrea Veri

<https://launchpad.net/~bluekuja>

Età: 18

Luogo: Udine, Italy

Nick su IRC: bluekuja

Da quanto tempo usi Linux e qual'è stata la tua prima distribuzione?

Ho iniziato ad utilizzare Linux alla fine del 2005 con le distribuzioni Red Hat e Fedora, contribuendo alla scrittura di numerose pagine per la documentazione di Fedora (soprattutto documentazione server)

lavorando tuttavia principalmente su alcune attività relative alla pacchettizzazione (introducendo in Fedora i pacchetti ctorrent, gtorrent-viewer e v2strip) per più di tre mesi, fino all'inizio di Marzo 2006 quando ho deciso di passare definitivamente a Ubuntu, dopo averla scoperta ad una festa di un amico. È stato amore a prima vista, e mi ha fatto abbandonare ogni piano e progetto riguardante Fedora per creare, alcuni giorni dopo, la mia prima pagina wiki personale su wiki.ubuntu.com. Nella pratica, ho iniziato ad usare Ubuntu all'inizio del 2006, dapprima collaborando all'interno della famiglia Edubuntu, rendendo effettiva la possibilità di avere un supporto italiano a Edubuntu e uno spazio all'interno del sito web dell'attuale LoCo Team Italiano.

Quando hai iniziato a collaborare con il team MOTU e come?

Subito dopo essermi unito alla brigata di

Ubuntu, ho iniziato leggendo la documentazione MOTU, soprattutto la guida alla pacchettizzazione più la guida del nuovo maintainer Debian, tentando di capire ogni singola parola nuova e applicando direttamente ad un pacchetto sorgente ogni lezione imparata durante il mio "viaggio" intorno al mondo dello sviluppatore. Una volta dentro, e dopo essere rimasto affascinato da una comunità attiva, ho dovuto abbandonare il progetto per un breve periodo a causa di alcuni piccoli problemi, per poi ricominciare ogni cosa nel maggio 2007 con il mio primo upload sponsorizzato all'interno dell'archivio. La mia passione per la pacchettizzazione è aumentata non appena ho conosciuto Alexander Sack all'interno del canale irc #ubuntu-mozillateam alcuni giorni dopo e ho deciso di lavorare



direttamente con lui come mio mentore per entrambe le distribuzioni Debian e Ubuntu.

Cosa ti ha aiutato ad imparare a pacchettizzare e a comprendere come lavorano i gruppi di Ubuntu?

Ho iniziato con la guida del Nuovo Mantainer Debian e la guida alla pacchettizzazione di Ubuntu, inserendo all'interno di un pacchetto le mie prime applicazioni, imparando da software già pacchettizzato e chiedendo ad Alexander quando era necessario, migliorando ed imparando ogni volta da lui o da altri sviluppatori una nuova lezione sui gruppi Ubuntu.

Qual è la parte che preferisci del lavoro con i MOTU?

Correggere un bug e rendere felici grandi quantità di utenti è una delle cose migliori che posso apprezzare dell'essere un MOTU. Fare mentoring, sponsorizzare, aiutare i nuovi collaboratori o gli studenti è qualcosa di altrettanto speciale.

Un consiglio per chi vuole collaborare con i MOTU?

Suggerisco sempre di iniziare con un

pacchetto che interessa personalmente al nuovo collaboratore: questo può essere d'aiuto per migliorare/correggere il pacchetto durante il suo mantenimento. Leggere la documentazione MOTU e quella di Debian può essere allo stesso modo un ottimo punto di partenza, per allontanare ogni possibile domanda bizzarra dal nostro canale MOTU irc.

A quali pacchetti/aree degli universe sei maggiormente interessato?

Attualmente sto lavorando su una vasta area di pacchetti, ma proverò a focalizzarmi sulle applicazioni p2p (Peer-2-Peer) sia per universe che per main. Ho in mente di creare un gruppo MOTU-p2p nell'immediato futuro, includendolo all'interno dell'attuale gruppo MOTU-torrent. Tuttavia ci vorranno alcuni mesi per organizzare il tutto: mancano collaboratori (tester/pacchettizzatori).

Piani per Hardy Heron?

Continuerò a lavorare su un gran numero di pacchetti, ma come ho detto prima, vorrei focalizzarmi sull'avere una situazione aggiornata delle applicazioni p2p, introducendo libtorrent-rasterbar e i suoi relativi client come btg o linkage. Creare un gruppo operativo con collaboratori e sviluppatori interessati

sarà il primo passo su cui lavorare.

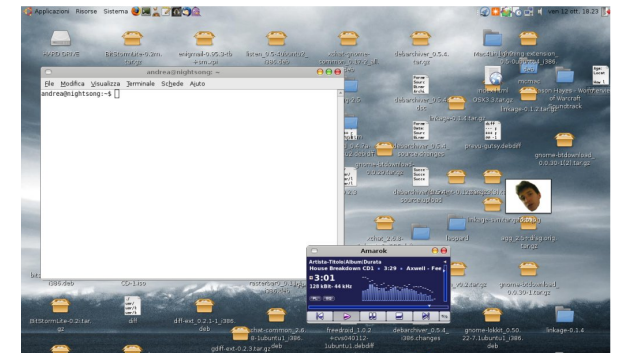
Citazione preferita?

"Per quanto mi riguarda, tutto ciò che so è di non sapere" - Socrate

Cosa fai nel tuo tempo libero?

Mi piace girare con la mia motocicletta, ascoltare buona musica, giocare a basket, e vedermi con gli amici nel centro della città.

Un'immagine di te, della tua postazione di lavoro, e/o una tua schermata?





DONNE UBUNTU

Scritto da Emma Jane Hogbin



Il mese scorso, abbiamo creato un'immagine di come potrebbe apparire il successo. A partire da questa immagine abbiamo individuato obiettivi per il nostro progetto. Questo mese divideremo i nostri obiettivi in "elementi di attività" di cui abbiamo bisogno per raggiungere il successo.

immediatamente siano in cima alla lista. Potete tenere traccia di queste attività in un progetto Wiki. Una rapida ricerca sul Web vi farà scoprire diverse utility di tracciamento delle attività, da utility a linea di comando a complete applicazioni Web. Il trucco per ciascuno di questi strumenti è quello di dividere le liste in attività che è possibile completare in meno di due ore. Se le

Per ciascuno degli obiettivi che avete individuato lo scorso mese, scrivete un elenco di tutti i passaggi necessari per raggiungerlo. Potreste avere obiettivi che hanno attività simili e che possono essere combinati in progetti con il proprio elenco di voci di azione. Ordinate gli elementi in modo tale che le attività che possono essere avviate

attività sono troppo grandi sarà difficile portarle a compimento.

Ecco un esempio di come dividere i vostri obiettivi in attività: uno degli obiettivi del team di Ubuntu Women (Donne Ubuntu) è quello di incoraggiare le donne a partecipare a progetti importanti di Ubuntu. La nostra lista di cose da fare comprende:

- compilare un elenco dei progetti importanti in Ubuntu;
- identificare le persone di contatto per ogni progetto importante;
- identificare quante donne sono attualmente attive in ciascun gruppo.

È possibile visualizzare l'elenco completo alla pagina <http://wiki.ubuntu-women.org/ToDo>.

È tempo di trasformare i vostri sogni in attività! Tornate il mese prossimo per vedere in che modo abbiamo affrontato l'elenco (davvero lungo) delle attività che avete creato.



GIOVANI UBUNTU

Scritto da Andrew per www.TeensOnLinux.org

Il futuro dell'open source sta nei giovani di oggi; perciò dedichiamo quest'angolo della rivista ai giovani o, semplicemente, a chi si sente giovane dentro.



per ogni modello. Non sarebbe bello avere un telefono che usa quello che volete, e non quello che vogliono le grosse aziende, sedute su montagne di soldi? Partecipate quindi a Android, a OpenMoko (a destra) e ovviamente a Ubuntu Mobile (a sinistra).

grave errore nel software e lo volete correggere per aiutare la comunità? Allora fatelo! È tutto nelle vostre mani! È il vostro telefono e potete farne quel che volete.

Come dicono nella comunità OpenMoko, "**Liberate il vostro telefono!**"

Ultimamente sembra esserci un grosso movimento favorevole alla telefonia open source. Questo porta a possibilità di scelte più ampie, più libertà e più applicazioni sul vostro telefono, che gli amici vi invidieranno. Questo è fantastico per gli adolescenti, perché adesso possono decidere cosa vogliono sui loro telefonini.

Ragazzi e adolescenti al giorno d'oggi sono attaccati, anzi, integrati con i loro telefoni cellulari. Se date un'occhiata alla vostra classe e non vedete almeno cinque persone che si stanno mandando messaggi l'un l'altra durante la lunga ora di lezione dell'insegnante, allora vuol dire che avete bisogno di una visita dall'oculista!

Purtroppo, la maggior parte di questi telefoni funziona con firmware proprietario, sviluppato specificatamente

Non volete Pac-Man in prova gratuita oppure il bowling che non funziona? Rimuovetelo! Volete una suoneria stravagante senza doverla comprare dal gestore? Ve la fate da soli! Avete visto un





LETTERE

Ogni mese ci piace pubblicare alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org.
ATTENZIONE: Alcune lettere potranno essere tagliate per ragioni di spazio.

Riguardo il vostro articolo sull'installazione di Linux Mint (FCM n. 10), ho provato ad installarlo sul mio PC desktop che ha un disco fisso SATA (con Ubuntu 7.10 e nient'altro) e non ha funzionato. Ho provato ad installarlo anche su Virtual Box con il Live CD ma non va.

Dovrei dirvi che non si installa nemmeno su Debian Etch. Invece, Mint si installa senza problemi sul mio portatile (con un disco fisso IDE). C'è un rimedio?

Guido Dom

Ed: *la cosa migliore che posso suggerirti è chiedere nel forum di Mint al seguente indirizzo: <http://linuxmint.com/forum/>*

Ho letto il vostro articolo riguardo i giochi di scacchi e, sebbene mi ha dato l'impressione di essere ben fatto, penso che l'utilizzo di DreamChess, PouetChess e BrutalChess è veramente scarso a causa del numero limitato di opzioni.

LETTERA DEL MESE

L'autore della Lettera del Mese vince due adesivi metallici di Ubuntu!



Vorrei suggerire un argomento per un'edizione futura: i codec video. Mi sono accorto che è un vero problema in Ubuntu. È meglio installare Real Player per ascoltare la radio della BBC oppure utilizzare MPlayer? I vari programmi che usano Gstreamer in Ubuntu hanno anche un effetto su cosa già funziona.

Inoltre, non ci sono istruzioni chiare per Ubuntu, come per esempio quale programma scaricare con Synaptic, per connettersi a www.talkradio.net che utilizza Windows Media Player: scegliere un programma comprometterà gli altri e... chissà se la BBC continuerà a funzionare!

Un problema più grande che ho riscontrato è quando cerco di vedere le trasmissioni tv degli Stati Uniti: www.wvity.com; il link di quicktime anche usando VLC non funziona.

Pare che installare un set di codec in

Ubuntu disinstalli automaticamente gli altri. L'intero processo per far funzionare l'audio e il video su Ubuntu è carente di documentazione. Conoscete una buona fonte di informazioni per risolvere questi problemi?

Inoltre penso che il lettore video Totem non abbia una risoluzione comparabile a Windows Media Player per la visualizzazione dei filmati.

Come avrete potuto intuire, vivo fuori dal Regno Unito e utilizzo il mio PC per le trasmissioni televisive online; ora utilizzo Microsoft, ma mi piacerebbe utilizzare piuttosto Ubuntu e quindi ho bisogno di un dual boot. Se questi problemi fossero già risolti del tutto, passerei definitivamente ad Ubuntu.

Michael Egerton



Ci sono giochi di scacchi ricchi di funzioni e più moderni: *PyChess* - <http://pychess.googlepages.com/>, *Taugua* - <http://taagua-project.org/> e *CsBoard* - <http://csboard.berlios.de/> anche questi meriterebbero di essere menzionati.

Thomas

Ed: La Top 5 esiste per portare all'attenzione le applicazioni meno conosciute. *Taugua* era una di queste ma purtroppo non ha pacchetti deb disponibili.

Prima di tutto vorrei esprimere la mia felicità nel leggere *Full Circle Magazine* ogni volta che viene pubblicato un nuovo numero. Ho scoperto FCM alla seconda uscita e da allora ne sono diventato un avido lettore. Normalmente la stampo non appena ricevo l'email che mi avvisa dell'uscita e la leggo sul treno mentre tomo a casa dopo una giornata di 8-10 ore di lavoro obbligato su software Microsoft. Il mio viaggio dura circa 40 minuti, un tempo perfetto per leggerla, e quando arrivo a casa mi metto subito al PC per provare tutti i suggerimenti e i consigli. Sono anche curioso di leggere

la sezione relativa ai server che state realizzando attualmente.

Un commento che voglio fare riguardo il numero scorso (FCM n. 10) è la notizia a pagina 4 "Microsoft sempre più in basso". Credo fortemente che, essendo questa una rivista su Linux, ogni notizia riguardo Microsoft sia dannosa. Personalmente ho problemi più gravi con Microsoft, ma devo lavorare con i loro prodotti quotidianamente (con la possibilità di mandare i miei figli a scuola). Vorrei vedere FCM parlare di notizie positive su Linux e non di notizie negative su altri sistemi operativi, software o altri prodotti. Vi prego di non interpretare questa come un'accusa in quanto state facendo un ottimo lavoro con questa rivista. Volevo solo dare un parere positivo.

Cordiali saluti e continuate così!

John Dorrestyn

Ed: Penso che sia giusto una volta ogni tanto divertirsi con Microsoft, specialmente considerando le tattiche sporche che utilizzano nei confronti di Linux e diverse altre istituzioni, ma assicuro tutti i lettori che la rivista non si trasformerà mai in "Prendi in giro Microsoft ogni mese". Non è quello che vogliamo fare!

Sto cercando di trovare un gruppo locale di aiuto reciproco su Ubuntu e i suoi derivati nella mia zona, nell'area Finchley di Londra. Se qualcuno dei lettori vive a Londra N2 (Finchley Est), N3 (Finchley) oppure N12 (Finchley Nord) sarei grato di essere contattato a questo indirizzo: ampers@gmail.com.

L'idea generale è di incontrarsi e magari non solo aiutare le persone ma addirittura promuovere Ubuntu mentre portiamo supporto.

Andrew Taylor

Ottima rivista, continuate così!

La cosa migliore è che la rivista mi ha fatto imparare i comandi più potenti di sempre:
`sudo apt-get remove Windows`
`sudo apt-get install Ubuntu`.

Jose Caraballo



Domande&Risposte

Scritto da Robert Clipsham

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a questions@fullcirclemagazine.org e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

D Vorrei eseguire diversi sistemi operativi allo stesso tempo. È possibile?

R Certamente. Hai bisogno di un software di virtualizzazione (emulatore di sistema) per creare una macchina virtuale. Una macchina virtuale è una macchina emulata eseguita all'interno del sistema operativo primario (host), ad es. Ubuntu, nella quale si può installare ed eseguire altri sistemi operativi. Ci sono molte applicazioni che si possono usare a tal fine; vedi la lista al link qui sotto. Vedi anche l'articolo di Luca De Marini dell'edizione 5 riguardante l'utilizzo dell'open source Virtualbox.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=582729>

D Dalla riga di comando come rimuovo un file con un asterisco nel suo nome senza rimuovere tutti i miei file?

R Per farlo puoi usare `rm "file-name-with-*-in"`. L'utilizzo delle virgolette permette di cancellare anche file con degli spazi nei loro nomi senza utilizzare `\`.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=713033>

D Ho una cartella di file video e ho notato che solo alcuni di loro hanno le loro anteprime. Come posso far avere a tutti le anteprime?

R In Nautilus, vai su Modifica -> Preferenze, quindi sulla scheda Anteprima cambia il valore "Solo per file più piccoli di" . Se hai ancora dei problemi cancella la directory `~/thumbnails/` e Nautilus sarà forzato a ricrearli.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=662304>

D Il mio monitor non sta visualizzando la risoluzione corretta e nelle preferenze della visualizzazione dello schermo non c'è un'opzione per aumentarla. Cosa posso fare?

R In un terminale esegui il comando:

```
sudo dpkg-reconfigure  
xserver-xorg -phigh
```

quindi riavvia X (premendo Ctrl+Alt+Backspace). Se non hai ancora ottenuto la risoluzione corretta e non puoi abilitare quella corretta nelle preferenze della risoluzione dello schermo allora, segui le istruzioni su:

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=690760>.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=696910>



IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Con un sacco di messe a punto e smanettamenti ho fatto girare Ubuntu sul mio laptop Asus, che ho ricevuto per Natale, 1.8 GHz CPU, 80 GB HDD e 1 GB di RAM, e gli ho dato un aspetto molto moderno. Utilizzando il tema originale Human per Metacity ho configurato il mio desktop per dargli un'atmosfera arancione. Perfezionando il tema per finestre, colorando lo sfondo del desktop con colori perfetti e impostando la trasparenza del pannello di GNOME, ho dato al mio desktop Ubuntu un look genuino. Comunque la mia personalizzazione non è finita qui: anche le impostazioni dell'explorer Nautilus e i plugins per Compiz sono sistemate diversamente dalle impostazioni fornite di default.

Jozef Anon



Ubuntu Gutsy Gibbon 7.10 con Compiz Fusion, Screenlets, AWN Dock, e VirtualBox con Windows XP Professional in esecuzione.

Tema: Moomex (<http://url.fullcirclemagazine.org/cf7db2>) **Sfondo:** Firefox (<http://url.fullcirclemagazine.org/d79a5b>) **Icone:** NuoveXT (<http://url.fullcirclemagazine.org/766501>)

Specifiche: PC assemblato da Cyberpower (e da me modificato nel corso del tempo), AMD 64 X2 4200+, 4 GB di DDR Ram, disco fisso 2 TB, Nvidia 512mb 7600, Benq 22" @ 1680 x 1050

Devo dire che lavoro con Ubuntu da un anno e mezzo, esplorandolo lentamente su diverse vecchie macchine in casa e mi sto godendo davvero l'esperienza. Ora sono quasi un utente Ubuntu a tempo pieno, uso Windows solo quando ho disperato bisogno di accedere a qualche software proprietario o ad un gioco. Non vedo l'ora di vedere cosa mi riserva Ubuntu in futuro!

Bob Cornero



I MIGLIORI 5 GIOCHI PLATFORM

Scritto da Andrew Min

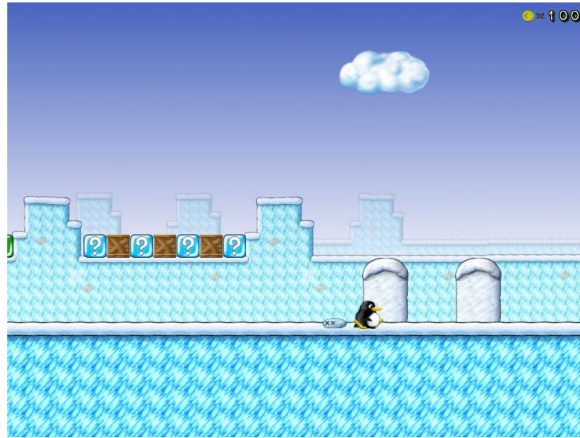
Dalle profondità di Internet per voi una lista dei migliori 5 giochi e programmi per Linux. Se avete un'idea per una lista scrivete a: misc@fullcirclemagazine.org.

SuperTux

Homepage: <http://supertux.lethargik.org/>

Se non avete mai giocato a SuperTux, non avete idea di cosa vi stiate perdendo.

Fondamentalmente Penny, la ragazza di Tux, è stata rapita da qualcosa (non ho mai capito cosa). Dovrete

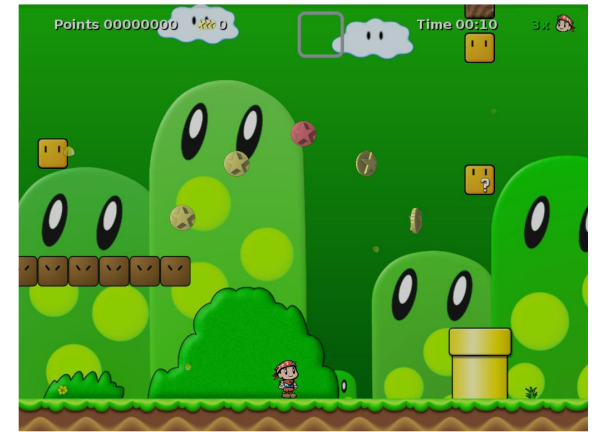


combattere contro palle di neve, blocchi di ghiaccio e spuntoni, usando solamente Tux (e qualche superpotere). È il classico gioco piattaforma nello stile di Super Mario a cui tutti dovrebbero giocare. Per installare SuperTux, potete installare sia il pacchetto *supertux* sia *supertux-stable* (il primo è più recente ma potrebbe contenere errori, mentre il secondo è più vecchio ma dovrebbe non averne o quasi). Entrambi sono nel repository Universe. Per qualche ragione *supertux* è solo alla versione 0.3.0. La più recente è la 0.3.1, che potete scaricare qui: <http://supertux.lethargik.org/wiki/Download/Unstable> (usate il pacchetto Debian).

Secret Maryo Chronicles

Homepage: <http://www.secretmaryo.org/>

Sicuramente non si tratta di uno di quei giochi Nintendo in cui si deve saltare su e giù. Che ci crediate o meno SMC non è un clone di Super Mario (anche se utilizzava gli sprite di Super Mario all'inizio). Le



modalità di gioco sono abbastanza simili. Come in Super Mario (e Super Tux), Maryo corre in giro tra tartarughe saltellanti e altre strane creature che di solito non si vedono in giro.

Per installare Secret Maryo, prendete il pacchetto SMC dal repository Universe (gli utenti Gutsy dovrebbero avere avere abilitato i repository Backport per avere la versione più recente).



Abe



Homepage:

<http://abe.sourceforge.net/>

Se siete stanchi dei giochi salta-e-rotola, provate Abe. È un clone del vecchio gioco Tom Thumb per il Commodore 64. Correte intorno ad una piramide, evitando granchi, raccogliendo chiavi e aprendo porte. Forse non ha una grafica eccellente, ma è molto divertente, specialmente se siete uno di quei giocatori vecchio stile che sente la mancanza del proprio Commodore 64.

Si prevede attualmente l'inclusione di Abe nel repository Universe. Sfortunatamente non arriverà se non con Hardy 8.04 previsto per Aprile 2008. Nel frattempo, potete scaricarlo da [GetDeb.net](http://www.getdeb.net) all'indirizzo: [http://www.getdeb.net/app/Abe's Amazing Adventure](http://www.getdeb.net/app/Abe's_Amazing_Adventure).

Wormux



Homepage:

<http://www.wormux.org/wiki/en/index.php>

Molti di noi avranno giocato al classico Worms del 1995. È un vecchio gioco a scorrimento laterale dove ogni verme deve distruggere gli altri usando fucili, bazooka, granate, fucili a pompa, Uzi e preziosissimi Vasi Cinesi della dinastia Ming. Bene, nonostante esista ancora una serie commerciale di Worms, è stata rilasciata una derivata con licenza GPL. Invece di vermi vi troverete a combattere con le mascotte del Software Open Source: Tux e Mozilla sono due esempi. Ma non allarmatevi, la Granata Sacra è ancora disponibile.

Per installare l'ultima versione stabile di Wormux prendete il pacchetto nel repository Universe. Potete anche installare l'ultima beta prendendola da [GetDeb.net](http://www.getdeb.net) all'indirizzo: <http://www.getdeb.net/app/Wormux>.

Teewars



Homepage:

<http://www.teewars.com/>

Wikipedia definisce Teewars come un ibrido tra un classico gioco sparattutto arcade e un moderno sparattutto in prima persona. Immagino che sia la descrizione più vicina a Teewars che possiate ottenere. Fondamentalmente è una versione in tempo reale di Wormux, con pistole, fucili, lanciarazzi, mazze di legno e ganci per appendersi. Uno svantaggio è che si può giocare solamente in multiplayer (quindi se non avete una connessione ad internet siete sfortunati); la buona notizia è che c'è una meravigliosa opzione per collegarsi a partite già esistenti.

Sfortunatamente, Teewars non è ancora nei repository Ubuntu. Ma, come al solito, [GetDeb.net](http://www.getdeb.net) ha un pacchetto all'indirizzo: <http://www.getdeb.net/app/Teewars>.



COME CONTRIBUIRE



Siamo sempre in attesa di nuovi articoli da inserire nella rivista Full Circle. Per le linee guida degli articoli, idee e traduzioni delle uscite, vedete il nostro wiki:

<http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci notizie, scrivete a:

news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze con Linux a:

letters@fullcirclemagazine.org

Le recensioni hardware e software vanno inviate a:

reviews@fullcirclemagazine.org

Domande per le prossime interviste vanno inviate a:

questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei desktop/PC vanno inviate a:

misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum:

www.fullcirclemagazine.org

**Termine di stesura dell'edizione n. 12:
Domenica 6 aprile.**

**Data di uscita dell'edizione n. 12:
Venerdì 25 aprile.**

DITE LA VOSTRA

Se desiderate dire qualcosa sugli sviluppi di Full Circle, fatelo durante la riunione mensile in IRC.

Potete trovare la nostra Agenda su:

<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Desideriamo ricevere informazioni da voi lettori per aiutarci a prendere delle decisioni che riguardano la rivista.

Prossima riunione generale: **sabato 12 aprile**. Tutti sono i benvenuti.

La riunione avverrà nel canale IRC **#fullcirclemagazine**, sul server irc.freenode.net. Oppure potete usare la nostra pagina web IRC, che trovate su <http://irc.fullcirclemagazine.org> che vi permetterà di interagire con il nostro canale IRC attraverso il vostro browser web.

Gruppo Full Circle

Redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Responsabile delle comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Matthew Rossi
podcast@fullcirclemagazine.org

Hanno contribuito

Samuel Barratt	Robert Clipsham
Daniel Cohen	Philipp Höhn
Andrew Min	Vid Ayer

Correttori di bozze

Adam Heckler	Andy Bishop
David Dampier	Andrew Min
Ryan Hartlage	Matthew Holder
David Maino	James Barklow
Chris Burke	Chris Olofson
Damon Rios	Dan Phelan
Darren Minifie	David Haas
David Campillo	David Sutton
Gary Richmond	Iain Mckeand
Jason Maguire	Leo Arias
Matthew Janeski	Nate
Michael Kennedy	Rommel Baligod
Richard Guenther	Robert
Sonny Chauvin	Stead Halstead
Tommy Alsemgeest	
Thomas Cuthbert	

I nostri ringraziamenti vanno a Canonical, al gruppo marketing di Ubuntu e ai vari gruppi di traduzione presenti nel mondo.



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm).
Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:
<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Chi siamo:

- | | |
|--|--|
| Milo Casagrande | milo.casagrande@yahoo.it |
| Responsabile del gruppo | |
| Maurizio Moriconi | bugman@quipo.it |
| Responsabile della pubblicazione | |
| Paolo Garbin | paolettopn@ubuntu-it.org |
| Amministratore FCM su Launchpad, Amministratore mailing-list FCM, Traduttore | |
| Flavia Weisghizzi | flavia@weisghizzi.it |
| Amministratore FCM su Launchpad, Traduttore | |
| Mara Sorella | maruscia@maruscia.it |
| Amministratore FCM su Launchpad, Traduttore | |
| Paolo Naldini | hattery@ubuntu.com |
| Amministratore mailing-list FCM, Traduttore | |
| Aldo Latino | aldolat@ubuntu-it.org |
| Traduttore | |
| Michele Azzolari | m.azzolari@metafora.mi.it |
| Traduttore | |
| Dario Cavedon | dcavedon@gmail.com |
| Traduttore | |

- | | |
|--------------------|--|
| Vito Tigani | vitotigani@yahoo.it |
| Traduttore | |
| Alessio Gianfrate | alessiogianfrate@gmail.com |
| Traduttore | |
| Antonio Piccinno | acquarica@gmail.com |
| Traduttore | |
| Maurizio Grillini | grillinux@gmail.com |
| Traduttore | |
| Gabriele Postorino | no0tic@ubuntu.com |
| Traduttore | |
| Lidia Pellizzaro | lidia.pellizzaro@gmail.com |
| Traduttore | |
| Antonino Arcudi | antonino.arcudi@gmail.com |
| Traduttore | |
| Marco Letizia | letissier85@gmail.com |
| Traduttore | |



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione Italiana